

Tennis, agli Open no Agassi e Becker si Marcelo Rios

Non ci saranno Boris Becker e Andre Agassi agli Internazionali d'Italia, cui gli organizzatori hanno negato il via libera, ma ci sarà Marcelo Rios, ex numero 1 al mondo infortunato ma in via di recupero.

Castiglione-Lagos A San Severo pugni mondiali

Il pugile pugliese Luigi Castiglione sosterrà stasera sul ring del palasport della sua città, San Severo (Foggia), la terza difesa del titolo mondiale supermosca versione Wbu contro l'argentino José Lagos.

Vela, Whitbread Merit cup prima avvista gli iceberg

L'imbarcazione monegasca Merit Cup, con a bordo l'unico italiano partecipante alla regata intorno al mondo, Paolo Bassani, è al comando dell'ottava tappa, la traversata atlantica da Annapolis, Usa, a La Rochelle, Francia, e precede l'americana Toshiba mentre Ef Language di Paul Cayard, leader della classifica generale, è staccata di 40 miglia preceduta anche da Ef Education, sloop di sole donne.



Le Cap-II Cairo Per Hulya Koc 9000 km in bici

Hulya Koc, fotografa e veterinaria turca, 30 anni, ha concluso la sua fatica e posa a Giza davanti alla piramide e alla Sfinge dopo aver percorso in bicicletta, da Città del Capo al Cairo, 9000 chilometri attraverso Swaziland, Mozambico, Zimbabwe, Malawi, Tanzania, Kenya, Etiopia, Eritrea, Sudan e Egitto.

Hockey su ghiaccio Ai mondiali azzurri eliminati

La nazionale italiana di hockey sul ghiaccio non ha superato la prima fase eliminatoria (16 squadre) dei mondiali in corso in Svizzera. Battuta dalla Slovacchia (2-1), con una vittoria sull'Austria (5-1) e una sconfitta con il Canada (5-2), gli azzurri si sono classificati terzi nel girone B dei preliminari dietro a Canada e Slovacchia. L'Italia è stata inserita nel girone di consolazione (Gruppo G).

Jarno Trulli e Fisichella Due piloti «a secco»

BARCELONA. Dopo la Ferrari, le speranze dei tifosi italiani erano riposte tutte verso i due piloti italiani, Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli. Anche ieri però le due «promesse», hanno chiuso la giornata dedicata alle prove libere con due prestazioni ancora da dimenticare: il pilota romano della Benetton ha terminato undicesimo; il pescarese della Prost Grand prix, solo quindicesimo. Sul lato Benetton, il sogno di correre per un top-team s'è realizzato, ma «Fisico» sta vivendo un momento no: «È un periodo nero. Ma la sfortuna ha condizionato questo inizio stagione. Non mi demoralizzo, sono deciso di poter far bene. Chiudiamo il triste capitolo e ricominciamo dal Gp di Barcellona...».

Gp di Spagna. Prove libere, il tedesco insoddisfatto. Volano Hakkinen e Coulthard

Schumacher ordina «Gomme da buttare»

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva baccettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però...». «Se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello». A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari? «Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...». In che senso? «Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...». Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen? «Lo pensavo...». I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo era l'obiettivo, invece...».

Quali problemi ha avuto la sua vettura durante le libere? «Sottosterzo, sovrasterzo, problemi di freni, un po' tutto. Ho avuto difficoltà a tenere in strada la vettura, ho dovuto guidare come un rallista...». Irvine ha detto che è stato un mezzo disastro e che ha influito sulla stabilità il forte vento... «Sì, è vero. La macchina quando affronta le curve lunghe (come ieri alla «Renault») ed ha il vento a favore non è stabile. Nelle curve veloci c'è sottosterzo, nelle lente sovrasterzo. Se freni, la vettura si scompone: se non lo fai rischi di andare dritto. Dobbiamo lavorare e molto...». Avete montato gli scarichi alti. Ci sono stati vantaggi consistenti? «Mah... qualche vantaggio c'è, nell'ordine dei due, tre decimi, ma...». La McLaren continua ad essere molto competitiva... lontana dalla Ferrari. Come andranno le qualifiche? «Se non ci saranno intoppi dovrei riuscire a conquistare una seconda fila...». Dunque, di pole position non ne parla... «Non, assolutamente...». Non è messo benissimo: è quinto, ad otto decimi da Coulthard, davanti a lei c'è anche Herbert e Irvine.

«Verso la fine della sessione ho tentato di strappare un tempo migliore, ma il traffico in pista mi ha rallentato. Ma anche se fosse andato tutto alla perfezione, non sarei lo stesso riuscito ad andare oltre il terzo tempo. E, realisticamente, è quello a cui posso aspirare in qualifica...». Oggi, alle tredici, avremo le risposte. Maurizio Colantoni



La Ferrari di Eddie Irvine ai box S. Lyon/Asp

GUERRA DEL FUMO

Donne e motori, ecco un altro luogo comune da cancellare, archiviare per sempre, buttare via. Una storia vecchia che non fa vendere più nemmeno una sigaretta. Ed allora via con lo spot originale, che guarda oltre, che non si ferma a cavalcare nuove sponde della vita e quindi della pubblicità. West, marca di sigarette che sponsorizza le «frece d'argento» che tanti guai stanno procurando alle ortodosse e date per più focose «rosse», ha scelto l'amore gay tra due ragazzi per vendere meglio i propri fumosi prodotti, quelli che dal pacchetto avvertono i consumatori su un'infinità di ipotesi malami, ma che, in fondo, sarebbero la compagnia ideale di un giorno d'amore.

Lo sponsor McLaren lancia lo spot-gay per battere le «rosse»



d'audacia virile, ma, forse, chi ha le palle si potrebbe anche consolare per il raddoppio degli attributi che la casa madre, ideatrice dello spot, salta come «una risposta a tutti i pregiudizi e luoghi comuni che circolano sulla negatività dell'immagine omosessuale». Il fronte è diviso insomma, come lo è stato in occasione dello spot Diesel su un set porno. Diviso ma coralmemente funzionale alla pubblicità shock, dell'alzare il velo dell'ipocrisia per proclamare la modernità del prodotto reclamato. Ovviamente divisi gli esperti di marketing. Felice Lioy, direttore dell'Upa (associazione delle aziende che investono in

pubblicità) spiega e pronostica il fallimento: «Da noi questo tipo di campagne non funzioneranno mai perché il cattivo gusto rischia di riflettere negativamente sul prodotto». Klaus Davi, colui che suggerì ad una grande casa di cosmetici di annulare come testimonial il celebre transessuale Ru Paul, non la pensa così: «Con questa pubblicità la West non vuole solo fare un'operazione di marketing, ma sicuramente vuole sperimentare nuovi canali pubblicitari. Sono convinto che questa storia d'amore gay diventerà un vero e proprio fotoromanzo da diffondere in tutti i locali trasgressivi europei». L'equazione allora guarda lontano: la trasgressione, se solo a questo si deve ridurre una storia omosex, è benemerita tanto quanto fumare, atto sempre più esecrato anche in tempi in cui si annunciano miracoli sul cancro. Lo sostiene, fumando, lo spot dei due scultori e pressoché nudi modelli scritturati dalla West. Sì, perché dopo l'amore travolgente e esclusivo, disinvolto e senza complessi, alla luce del sole come insegna l'antica Grecia, bisogna lasciarsi svaporare con una bella sigaretta d'argento accesa tra le labbra, prodotta da una multinazionale che in pista dà lezione alle «rosse», le Ferrari sponsorizzate Marlboro, marchio di vecchi slogan e obsolete passioni. [G. Ce.]

La Williams vince il derby contro la sorella, la Hingis elimina Anna Kournikova. Prima del duello c'è Arantxa

Venus e Martina, star al Foro Italo

ROMA. Alla fine il derby familiare l'ha vinto Venus. Era prevedibile, la più grande, la più brava delle due, è sicuramente lei. L'altra sorella, Serena, si è dovuta arrendere presto. Il pubblico romano finora si era innamorato delle «due» sorelle Williams, ne aveva apprezzato la simpatia, la semplicità, e quel particolare aspetto, le perline nei capelli... Ma pochi, probabilmente, riuscivano a distinguere una dall'altra. Adesso, la storia le divide, il crudele cartellone, che le ha messe contro, ha fatto la selezione ed emesso la sentenza. Avanti Venus, eliminata Serena.

se ieri la spagnola ha faticato un po' contro Lisa Raymond. Perso il primo set per 6-7, la Sanchez si è poi imposta per 6-1, 6-2. La determinazione di Arantxa è sempre la stessa, fortissima, ma l'americana l'ha fronteggiata con dignità. Venus, invece, è passata con la semplicità e la sicurezza delle star. Un'ora scarsa di gioco, niente susulti particolari, pochi spunti notevoli. Insomma, la partita sempre in mano a lei: il 6-2, 6-4, parla chiaro. Venus ha dovuto impegnarsi meno del match agli Open d'Australia, dove riuscì a superare la sorella per 7-1, 6-1. Va bene che Serena ha meno esperienza (avendo sedici anni... due in meno di Venus) e che l'età vorrà pure dire qualcosa, ma in realtà quello che separa le Williams è il talento. Venus è più nettamente forte. Si sapeva già, adesso, in questi Internazionali d'Italia, c'è l'ultimo

chiaro verdetto. La gazze nera, dunque si lancia nella corsa per diventare reginetta di Roma. Però, l'obiettivo vero, neanche troppo nascosto, è un altro. Fa gola alla Williams quella corona che porta sul capo la Hingis, quel titolo di numero uno del mondo che sembra stonare un po' con la giovanissima età delle due contendenti. C'è da dire, però, che nonostante i diciotto anni non ancora compiuti, le due ragazze hanno una grinta e un passo straordinari. Ieri Martina ha vinto nonostante il titolo contrario del Foro Italo. Sì, tifavano quasi tutti per la Kournikova, autrice di una rimonta che ha strappato gli apalusi. L'inizio, tutto in discesa, sembrava una passeggiata per la svizzera (subito 4-0), debole reazione di Anna e chiusura 6-2 in 23 minuti. La seconda partita sembrava

la ripetizione della prima (da 4-0 a 5-2). Ma all'ottavo gioco accadeva l'imprevedibile: la Hingis cedeva il servizio e rimetteva in partita l'avversaria. La Kournikova però andava subito sotto 15/40: sembrava fatta, invece riusciva a compiere un piccolo miracolo mandando in estasi il pubblico. Nell'ultimo gioco rimontava ancora (da 30/0 a 30/30), Martina si procurava altri tre match-ball: ne sprecava ancora due (in totale sono stati sei), ma alla terza la russa cedeva. L'incontro finiva così 6-2-6-4 in un'ora e un quarto. Anna Kournikova abbandona Roma con la consapevolezza di essere diventata ormai una star e di essere approdata al mondo dei grandi. Crescerà. Per quest'anno, gli Internazionali d'Italia parlano ancora un'altra lingua, quella della Hingis. «Martina? È una giocatrice completa, non ha un'arma particolare - ha

sottolineato la Kournikova - Non fa mai tanti errori e questo ti costringe a fare il gioco. Però vincere con lei è solo una questione di tempo...». In effetti, la numero uno sembra una ragazzina normale: non ha il fisico della russa, né le gambe affusolate della Williams. Insomma una qualsiasi. Eppure in campo arriva dappertutto con una grinta e una continuità impressionanti. Venus oggi è forse l'unica in grado di negarle il titolo degli Open d'Italia. «Non le invidio niente - ha detto la Williams - Apprezzo il suo stile, le piace vincere sempre, la gente la ama per questo. Ma io ho sempre creduto in me stessa, è la cosa più importante. Spesso le altre sono poco fiduciose, per questo perdono con lei». È un segreto importante, chissà che cosa ne pensa Arantxa... Aldo Quagliarini

Table with sports results for Serie A 16th round, including team names, scores, and a list of scorers.

Spareggi Accessi Serie A1. Vesuvio Auto Uno - Cein Cagliari Cesana Torino - Firenze. Le gare di andata si disputeranno il 16-5 e il 23-5. Risulteranno vincitrici e promosse in A 98/99, oltre che ammesse ai play off del campionato 97/98 assieme alle 10 società di serie A, le due squadre che, nel arco degli 80 minuti, avranno realizzato il maggior numero di reti.

Questa la composizione dei 6 spareggi incrociati tra quinte, seste e settime classificate dei quattro gironi del campionato 97/98 di serie B a cui spetterà, sempre nell'ottica del doppio confronto andata e ritorno, di promuovere altre sei compagini nella serie A2 98/99, campionato per cui sono già qualificate le seconde, terze e quarte classificate dei quattro gironi della serie B 97/98: S. Michele Prato - Caseificio Pugliese Torino S. Miniato Siena - Aymavilles Teraxitalia Bo - L'Aquila vincente spareggio *Roma calcetto / Azzurra Ceram. Vt - Stabiamalfi Delfino Cagliari - Garden Taormina Iula Matera - B&C Roma Le partite sono in programma il 16 maggio (andata) e il 23 maggio (ritorno) * Lo spareggio Roma calcetto - Azzurra Ceramiche Vt (arrivate appaiate al 7° posto del girone C) è in programma oggi a Civitavecchia alle ore 15.